

● PUBBLICATI I DATI DI ENTE RISI SULLE VARIETÀ SEMINATE

Le superfici a riso crescono nel 2024 ma non le produzioni

Nonostante il ritardo nella raccolta, le previsioni produttive per il riso italiano evidenziano valori simili a quelli del 2023, sebbene le superfici siano cresciute di circa 6.000 ha

di **Paolo Accomo**

I primi a tagliare sono stati i risicoltori di Coldiretti Piemonte. Malgrado il cospicuo ritardo delle semine di quest'anno, la Confederazione di Prandini, infatti, si è già esposta con una previsione: causa maltempo, si legge in una nota uscita nei giorni scorsi, l'incremento della superficie seminata a riso - 226.000 ha, 6.000 in più del 2023 - non porterà a un aumento della produzione.

Numeri l'associazione non ne dà, ma se si confronta l'analisi con le serie storiche si arriva a dire che ci si fermerà a quota 1,4 milioni di tonnellate di risone.

Raccolta molto in ritardo

In realtà sono poche le mietitrebbie che hanno già iniziato a solcare il Mar Giallo della risaia. Mai come quest'anno si torna a un raccolto stile anni Cinquanta, quando le operazioni inizia-

vano a metà ottobre e si protraevano fino all'inverno.

Cosa ci dobbiamo aspettare?

I dati definitivi pubblicati recentemente da Ente Risi delle superfici coltivate a riso nel 2024 sono evidenti.

La crescita, ad esempio, del riso italiano nel Pavese, prima provincia risicola d'Italia. La grande fuga dalla risaia lombarda, causata dalla siccità degli anni scorsi, è dunque rientrata.

Un altro dato evidente è l'aumento di Lunghi B da esportazione e Ribe, la flessione del Roma e il boom dei Tondi (ma solo dei similari, vedi tabella).

Questi movimenti sono ispirati dalla richiesta dell'industria, mentre la crescita dei similari è un effetto dei progressi della ricerca e disegna un'offerta sempre più dominata dalle varietà tolleranti gli erbicidi: quelle selezionate con le tecnologie Clearfield e Provisia per tollerare i prodotti della Basf rappresentano ormai il 60-70% del mercato. Una situazione che potrebbe mutare con la recente autorizzazione all'uso dell'imazamox (la sostanza at-

tiva che combatte i giavoni e tollera-ta dalle varietà CL) su tutte le varietà che lo tollerano; scaduta da poco la privativa, ci sono già dei risi imidazoloni-tolleranti a catalogo e altri ne arriveranno.

Previsioni per il riso seminato in primavera

Ora si attende di capire come performerà il riso seminato in primavera, se cioè i rigori autunnali e le piogge «gli taglieranno davvero le gambe», come sostiene il presidente vercellese di Coldiretti, **Roberto Guerrini**, oppure se, come dice **Giovanni Daghetta** di Cia Lombardia: «Entro certi limiti questa alternanza di piogge e clima mite è il massimo per riempire la pannocchia».

Sempre nel Vercellese lavora l'ex presidente dell'Ente Risi **Paolo Carrà**, il quale non crede a stime così anticipate: «Siamo in grave ritardo, difficile fare dei pronostici, per quanto non si vedano grossi problemi in campagna, salvo qualche episodio di mal del collo tardivo. Le nostre zone si comporteranno bene se permarranno queste condizioni meteo, le incertezze riguardano le aree a Est, tra Pavia e Milano, dove ci sono state le semine tardive in asciutta».

Più tranquilla parrebbe invece la situazione in Lomellina.

Il ruolo fondamentale della genetica

Queste considerazioni provano l'importanza del miglioramento genetico. Non a caso, con l'acuirsi del cambiamento climatico anche in Italia sono approdati i primi risi ibridi. Resistono, con il 30% del mercato, le varietà convenzionali: le ditte sementiere che non producono risi tolleranti (il cui target sono invece le malerbe) stanno investendo per potenziare la resistenza allo stress idrico e al brusone, una patologia fungina legata a filo doppio al meteo. La resistenza alla *Pyricularia oryzae* (agente del brusone) doveva caratterizzare anche la prima varietà TEA sperimentata in Italia, peccato che una mano ignota (ma molto esperta) abbia vandalizzato la parcella allestita dall'Università di Milano, vanificando anni di lavoro. ●

Superfici coltivate a riso nel 2023-2024

Gruppi varietali	Superfici 2023 (ha)	Superfici 2024 (ha)	Differenza (%) 2024/2023
Selenio	14.060	13.525	-3,8
Centauro	5.016	3.531	-29,6
Altri Tondi	33.922	42.172	+24,3
Lido e similari	2.178	1.746	-19,8
Padano e similari	110	244	+120,9
Vialone Nano e similari	3.008	4.140	+37,6
Varietà Medio	3.154	8.184	+159,5
Ribe - Loto e similari	30.014	43.848	+46,1
S. Andrea e similari	1.336	2.240	+67,6
Roma e similari	11.804	191	-98,4
Baldo e similari	6.341	18.052	+184,7
Arborio e similari	20.138	16.375	-18,7
Carnaroli e similari	24.509	22.190	-9,5
Varietà Lungo A	5.468	5.013	-8,3
Lungo B	49.180	44.678	-9,2
Totale	210.239	226.129	+7,6

Fonte: Ente Risi.